

Londra
Hilary Mantel completa
la trilogia di Wolf Hall

Con i primi due romanzi, *Wolf Hall* e *Anna Bolena*, una questione di famiglia dedicati alla corte di Enrico VIII e alla figura del suo primo ministro Thomas Cromwell, la scrittrice britannica si è aggiudicata per ben due volte il prestigioso Booker Prize. Ora HarperCollins ha annunciato

che, a otto anni dal secondo tomo, il terzo volume della trilogia, intitolato *The Mirror & The Light*, uscirà nel marzo del 2020. Mantel ha dichiarato che i tre libri sono stati «un lungo viaggio». Un viaggio molto fortunato: i primi due volumi hanno venduto cinque milioni di copie nel mondo.

NARRATIVA ITALIANA

Natura morta con gatto

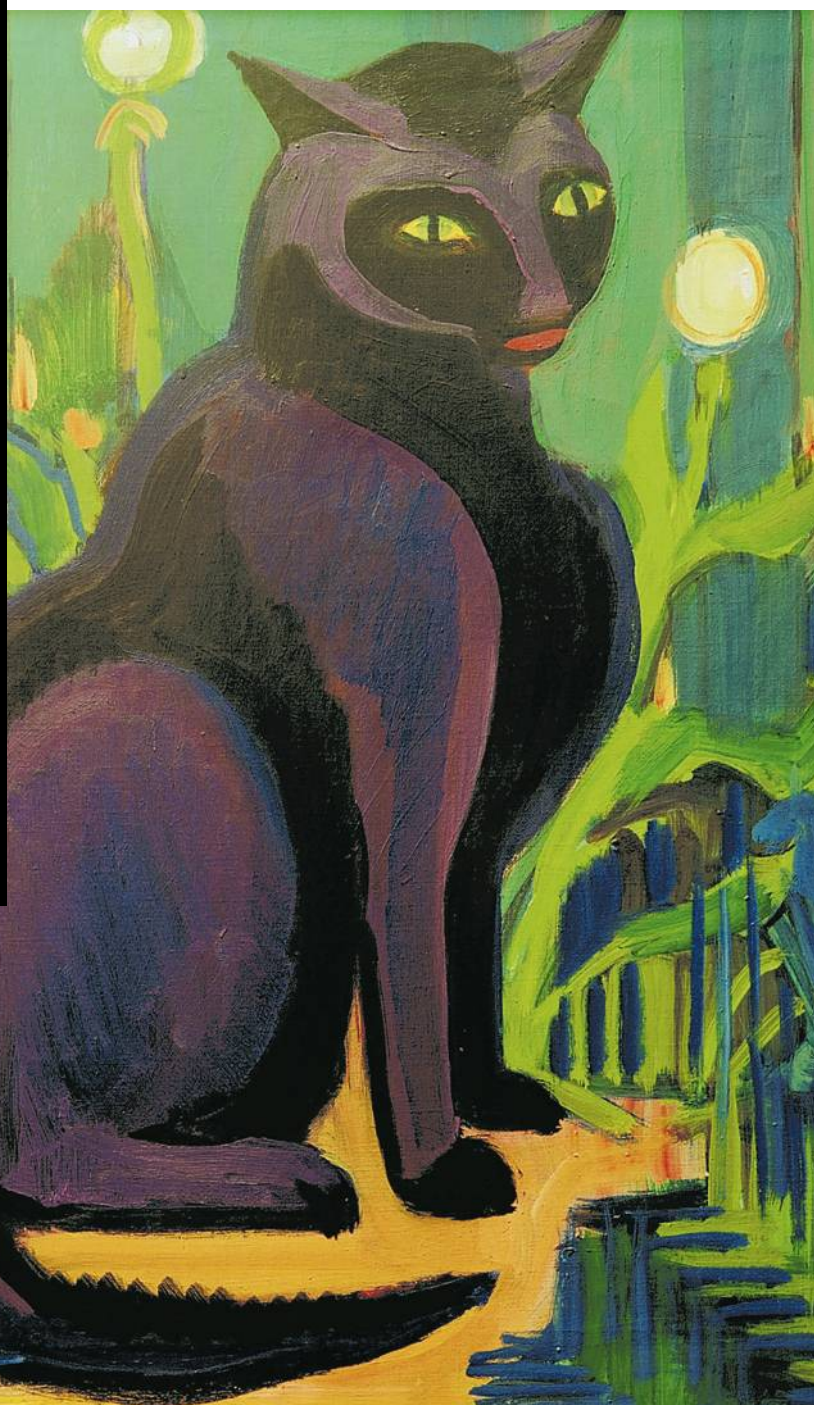
Il memoir postumo del grecista Diego Lanza è un atto di resistenza
 Alla stupidità, ai veleni letterari, all'inerzia

di **Filippo La Porta**

La letteratura non si esaurisce nel genere del romanzo, anche se l'editoria appiccica proditoriamente questa etichetta a qualsiasi tipo di libro. *Il gatto di piazza Wagner* (L'orma) di Diego Lanza, illustre grecista scomparso un anno fa, è un memoir superiore a molti romanzi contemporanei rispetto a qualità dello stile, affabulazione e drammaturgia narrativa (e sapendo che anche i ricordi più "fedeli" sono sempre rivisitati). Un denso racconto di formazione animato da *pietas* verso l'umanità (la quale subisce la Storia come una forza imperscrutabile) e da una insofferenza fisiologica verso il potere e verso "i servi per natura" (che di ogni potere dispotico sono la vera forza).

Al centro la vicenda di Diego, orfano dickensiano sballottato da una famiglia all'altra, mentre infuria la guerra. La genealogia familiare va a ritroso, fino a una bisnonna siciliana che ballava

con Garibaldi. Il padre di Diego era un giornalista e scrittore di teatro, di origine palermitana, redattore capo della *Illustrazione italiana*, la madre ebrea russa in fuga dall'Armata Rossa, che muore troppo presto, e va nel "paese dei cigni", da cui non si torna. La folla di personaggi ci viene incontro da un album di foto ingiallite e sembra uscita dal brulicante universo yiddish di Singer, tutti con i loro destini sospesi fra com-



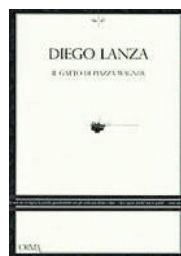
◀ **Simboli**

Il gatto nero di Ernst Ludwig Kirchner, olio su tela (1926)

commerciante e disegnatore, incline a dissipare l'ingegno, e che soprattutto amava giocare (a Scacchi e agli scacchi), dunque per il padre di Diego un modello negativo; o la signora Iole, vicina di casa gioiosamente estroversa con il mito dell'Artista, mentre il marito era puntigliosamente riservato; o la prof Buttazzoni, nozionistica ma capace di soddisfare «il bisogno di giustizia che è fortemente radicato nei bambini»; o la famiglia di profughi istriani destrorsi con cui la famiglia Lanza coabiterà per un periodo.

Il padre frequentava Montale, Bobi Bazlen, Sergio Solmi, ed altri finissimi letterati nelle cene in latteria dove si discuteva di letteratura, ben diverse dai raduni mondani nei caffè. Al riguardo Lanza cita polemicamente Carlo Bo, che del periodo delle Giubbe Rosse, il caffè fiorentino, rievocava solo malignità e veleni (una società letteraria che meritava di dissolversi). Intanto i prati milanesi dove giocare a pallone si assottigliano, come nel *Ragazzo della via Gluck*, e il giovane Lanza va alla Fiera per vedere come funziona un televisore o per entrare nel camerino fatato della "prima attrice" Enrica Corti.

Il titolo del libro viene dal diario del padre, che ormai molto malato ricorda un «vecchio gatto tutto parlato» sul marciapiede, che cammina con impaccio – un passetto tremante alla volta – poi quando una donna lo ferma resta fermo, come paralizzato: «parabola del terrore condiviso di un'incombente, progressiva impotenza e della percezione della morte che ci sovrasta». Ecco, Diego Lanza a quel terrore dell'impotenza e a quella percezione della morte ha opposto caparbiamente la sua vocazione civile, la passione di studioso dell'antichità, l'amore per il gioco e per il teatro, le osterie della periferia milanese, le meravigliose copertine blu della *Illustrazione italiana*, un'esistenza fitta di relazioni e di vita.



Diego Lanza
Il gatto di piazza Wagner
 L'orma editore
 pagg. 160
 euro 18

VOTO
 ★★★★★